

Venerdì 24 giugno 2022

Veranda neoclassica di Villa Pignatelli, ore 19.30

Quartetto Werther

Misa Iannoni Sebastianni, *violino*

Martina Santarone, *viola*

Vladimir Bogdanovic, *violoncello*

Antonino Fiumara, *pianoforte*

Gustav Mahler (1860 – 1911)

Movimento di quartetto con pianoforte in La minore, “Quartettsatz”

Robert Schumann (1810 – 1856)

Quartetto per archi e pianoforte in Mi bemolle Maggiore, op.47

Richard Strauss (1864 – 1949)

Quartetto per archi e pianoforte in Do minore, op.13

Questo concerto è dedicato a Marco del Vaglio, a lungo protagonista competente e discreto della vita concertistica napoletana, punto di riferimento prezioso per molti operatori musicali, amico gentile del “Maggio della Musica”.

Nel 1876, un giovanissimo **Gustav Mahler** inizia a scrivere, proprio all'inizio del suo apprendistato compositivo a Vienna, un Quartetto con pianoforte, uno dei generi-principe della tradizione classicista impersonata allora da Brahms: il *Quartetto in Do minore* op. 60 di quest'ultimo era stato pubblicato proprio nel 1875 e, forse in quell'articolata partitura, Mahler aveva visto la possibilità di coniugare architetture classico-viennesi e materia linguistica romantico-wagneriana. Mahler completa solo il primo movimento, un *Non troppo Allegro* in La minore, assai poco “classicista” nella condotta - già matura ed intensa per temperatura espressiva - tra il lirico e il narrativo. Dopo aver scritto anche una ventina di battute del movimento successivo (verosimilmente uno *Scherzo*), interrompe per sempre la redazione del lavoro, che è rimasto conosciuto perciò col titolo di *Quartettsatz* (Tempo di Quartetto), limitato ovviamente al movimento iniziale.

Pur trattandosi di un lavoro giovanile frutto di un solo anno di studi di composizione, il *Quartettsatz* rivela una notevole padronanza di tecniche compositive. L'impianto di forma-sonata e l'interessante scrittura pianistica dimostrano la confidenza di Mahler col grande repertorio per pianoforte, da Beethoven a Schubert, Chopin, Schumann e naturalmente Brahms.

Com'è noto, nella produzione compositiva di **Robert Schumann** il lavoro su alcuni ambiti tendeva a concentrarsi in periodi ben circoscritti. Il 1842 fu l'anno della musica da camera. In una di quelle incredibili eruzioni creative tipiche del compositore tedesco nacquero i tre *Quartetti per archi* op. 41, il *Quintetto* op. 44 e il *Quartetto con pianoforte* op. 47, oltre ai *Phantasiestücke* op. 88 per trio con pianoforte. Nel giro di pochi mesi Schumann si confrontò dunque con un panorama pressoché completo della musica da camera dell'epoca, cimentandosi con il genere più elevato della tradizione (quartetto per archi) e al contempo con le tipologie proprie delle nuove generazioni romantiche (quartetto e quintetto con pianoforte, pezzi di carattere). Nel caso del *Quartetto* op. 47, che come il *Quintetto* op. 44 mette in luce una dialettica tra la concezione autenticamente

cameristica della scrittura e la sua virtuale proiezione orchestrale, la tecnica compositiva privilegia il contrasto e la giustapposizione di singole sezioni concluse, la molteplicità e la trasformazione delle idee tematiche, la combinazione ed elaborazione contrappuntistica (ispirata a Bach e Beethoven) rispetto allo sviluppo lineare e organico della struttura formale.

Il *Quartetto in Do minore op. 13* di **Richard Strauss** ripropone, come il *Quartettsatz* di Mahler, un rapporto strettissimo, ma non organico, con Brahms. Scritto nel 1883-4, in anni in cui cercava di affermarsi coltivando generi del repertorio strumentale brahmsiano (i Concerti, i brani per fiati come la Serenata e la Suite), può essere ricondotto una volta di più all'incontro con Hans von Bülow: Strauss fece con lui un apprendistato fondamentale per la sua futura produzione sinfonica, ma entrò anche in diretto contatto con la musica del compositore amburghese.

Il *Quartetto in Do minore* (tonalità densa di pathos e non a caso tra le preferite di Mozart) fu portato a termine il primo gennaio 1885, eseguito alla fine dello stesso anno (8 dicembre) e pubblicato nella primavera del 1886. Era dedicato al duca Georg II di Meiningen alla cui corte Strauss lavorò come Kapellmeister per qualche mese ma è probabile che il Quartetto sia stato composto in vista del Concorso del Tonkünstlerverein di Berlino, che poi vinse. Tra i maestri ideali di questo Quartetto c'è sicuramente Brahms, come già detto, e in secondo luogo Schumann: un omaggio ai classici, dunque, che però appaiono già "metabolizzati" vista l'originalità della concezione e la condotta del materiale musicale.

Le informazioni sono tratte da www.flaminioonline.it

Il **Quartetto Werther** ha all'attivo numerosi concerti e collaborazioni con importanti festival e associazioni concertistiche: Fondazione Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Bologna Festival, Fondazione Perugia Musica Classica, Festival dei Due Mondi di Spoleto, Istituzione Universitaria dei Concerti, Amici della Musica di Firenze, Moscow International House of Music, Accademia Filarmonica Romana, Musikàmera, Teatro Ristori di Verona, Associazione "Angelo Mariani" di Ravenna, Teatro Sociale di Como, Associazione Chamber Music di Trieste, Festival Bartolomeo Cristofori di Padova, Amici della Musica di Palermo, Accademia Filarmonica di Messina, Festival delle Nazioni, Società dei Concerti di Parma, Ente Concerti di Pesaro, Festival Musikdorf Ernen. Nel 2021 è andata in onda una trasmissione a loro dedicata in collaborazione con l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia in cui si sono esibiti in diretta Rai Radio3 e Rai Replay, eseguendo i quartetti di Mahler e Richard Strauss. Secondo premio al Concorso Internazionale di Musica da Camera - Premio "Boccherini" di Lucca e al Concorso Internazionale "Luigi Nono", nel 2019 si è imposto al premio "Burri" 2019 promosso dal Festival delle Nazioni.

Fondato a Roma nel 2016, si è formato alla Scuola di Musica di Fiesole e al Conservatorio di Parma nella scuola cameristica del Trio di Parma e di Pierpaolo Maurizzi. Il Quartetto ha approfondito lo studio del repertorio durante importanti festival e campus: International Chamber Music Campus (organizzato dalla Jeunesse Musicale Deutschland) ed European Chamber Music Academy. Di grande importanza sono stati i consigli di Rainer Schmidt (componente del Quartetto Hagen e docente presso l'Hochschule für Musik Basel) e Patrick Jüdt (direttore della Bern ECMA Session). Nel 2021 è uscito per Brilliant Classics il loro primo cd, "Fauré Piano Quartet", dedicato all'integrale dei quartetti per archi e pianoforte di Gabriel Fauré. Il disco ha ottenuto ottimi riscontri di critica ed è stato trasmesso alla Radio della Svizzera italiana e RAI Radio3. Sempre nel 2021 il

Quartetto Werther ha vinto il bando DV Young Sounds grazie al quale registrerà un cd finanziato dall'etichetta Da Vinci Publishing.

Membro del circuito de "Le dimore del Quartetto", l'ensemble è allievo dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma.

Prossimi concerti

Veranda neoclassica di Villa Pignatelli

Domenica 26 giugno, ore 11.00 - Maggio del Pianoforte

Michele Fontana, pianista

Musiche di Frescobaldi, Bartók, Stravinskij, Ligeti